

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 24

14 Giugno 2020

Don Alfredo Di Stefano

## GESU' PANE VIVO PER IL MONDO

**Io sono il pane vivo:** Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane.

Il **pane** è una realtà santa perché fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra. Il **pane** mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero.

Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il **genio del cristianesimo**. In esso **Dio e uomo** non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il movimento dell'incarnazione continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: **assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio**.

**Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.** Una parola scorre sotto tutte le parole di Gesù nel Vangelo di oggi, e forma la nervatura del suo discorso: la parola «**vita**». Che hai a che fare con me, o Pane di Cristo? La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante, e tanto semplice: «**Io ti faccio vivere**».

**Gesù** è nella vita datore di vita, come lo è il pane. Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano.

**Cristo** diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità.

Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma che si moltiplica dentro il vivere quotidiano, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella «**messa sul mondo**».

Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.**

La parola determinante: **io in lui, lui in me**. Questa è tutta la ricchezza del mistero. La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: **Cristo che vive in me, io che vivo in Lui**.

Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, ci fa tutti gravidi di Vangelo. **Dio in me:** il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, **pezzo di pane buono per tutti**.

Il disegno eucaristico decorato da Nicola, Filippo e Claudia con i nastri colorati



## CATECHESI SULLA MESSA

*Non ci poteva essere coincidenza più bella che riportare su questo numero la Catechesi di papa Francesco proprio sull' Eucaristia, che lui introduce prendendo spunto da un detto del suo Paese: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Da qui nasce una serie di domande.*

"Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati?. No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No. E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No. Ma, senza radici si può fiorire? No! E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene. Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è? Gesù! Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai. Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No! Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce. **Mai tagliare le radici con Gesù**".

Quel «**Beati gli invitati alla Cena del Signore**» che diciamo allo spezzar del pane, ispirato a un passo dell'Apocalisse – «*beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello*» (19,9) riconoscendo Cristo come "sposo", è un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Tutti noi –*ci ricorda il Papa*- siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza. Volgendo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo noi lo invociamo: «**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato**».

Se siamo noi ad andare verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è **Cristo che ci viene incontro** per assimilarci a sé. Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi **trasformare in Gesù**, diventare noi un'**Eucarestia vivente**. E lo diciamo con quell'"**Amen**" pronunciato da ognuno di noi davanti al "**Corpo di Cristo**". Mentre, infatti, ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la **Comunione** ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il **prodigio della Comunione**: diventiamo ciò che riceviamo!

Il Papa ci invita a stare in raccoglimento dopo la Comunione, in preghiera silenziosa. Ma anche cantare un salmo o un inno di lode ci aiuta a essere con il Signore. La Liturgia eucaristica si conclude con l'orazione: il sacerdote, a nome di tutti, ringrazia Dio per averci resi suoi commensali e chiedere che quanto ricevuto trasformi la nostra vita.

## UNA VEGLIA PER DUE

L'intrecciarsi della Festa in onore di S. Antonio con la solennità del Corpus Domini ha fatto sì che alcuni momenti di preghiera quest'anno si congiungessero. Così la **Veglia** di venerdì sera sul tema "**Il pane del viandante**" ha colto nel profondo il significato del **pane eucaristico**: è "*cibo che consola*", è "*cibo di comunione*", è "*cibo da condividere*".

Ne mangiò **Elia** nel deserto e ritrovò forza e voglia di camminare per 40 giorni fino al monte di Dio.

**Gesù** più volte lo mangiò con i suoi discepoli offrendo loro non solo ristoro, ma certezza di vita eterna.

Lui stesso si è fatto pane per noi e in quel pane, spezzato e condiviso, si aprono gli occhi di chi non vede e il cuore di chi non ama e non crede.

Il pane, con altri segni –*il libro, il giglio, lo stesso Gesù bambino tra le sue braccia*– è fortemente legato alla vita e alle opere del Santo, come ben raccontano i suoi miracoli e come la tradizione vuole. Perciò, nel rispetto delle norme di sicurezza per il Covid19, non si è rinunciato alle celebrazioni e alla preghiera né al pane benedetto

Tutto in parrocchia, anche il Santo.



## DUE CATECHISTE SCRIVONO AI BAMBINI

**Cari bambini**, anche quest'anno, nonostante le modalità diverse, è arrivato il momento di salutarci. Non ci sarà una festa, non avremo la possibilità di abbracciarci, di prenderci per mano, ma avremo tanto da ricordare.

Vogliamo innanzitutto **ringraziare Gesù**, per la fiducia che ha riposto in noi, affinché potessimo parlarvi di lui. Per averci donato la **Sua parola**: ricordandoci che per poterla insegnare ai più piccoli, dobbiamo essere in grado di viverla noi in prima persona.

**Ringraziamo i genitori** per aver sostenuto i loro figli in questo percorso, e accolto con gioia ogni nostra proposta. Permetteteci di **ringraziare i nostri bambini** per averci aiutato, come catechiste, a crescere insieme a loro durante questo cammino, con la loro gioia, la loro spontaneità, la loro dolcezza e la loro sincerità.

Come **catechiste**, non ci siamo affidate a domande - risposte preconfezionate, non abbiamo chiesto loro di imparare meccanicamente delle nozioni, quanto piuttosto di conoscerle, capirle, per imparare a viverle. Abbiamo soprattutto cercato di renderli partecipi al **dialogo con Dio**.

La **freschezza entusiasmante** delle loro intuizioni, del loro fare, del loro pensare, sentire, ci hanno accompagnato negli incontri settimanali. Tutti hanno dato il meglio di loro. Le risposte alle nostre domande sono state semplici, apparentemente frettolose, mai banali. Ciascuno ha messo a frutto ciò di cui è stato reso partecipe. Di fronte alle loro risposte, tutte diverse e spesso profonde ci siamo commosse.

Ci è venuta in mente quella frase del Vangelo nella quale Gesù dice: **"... se non vi farete piccoli come questi bambini non entrerete nel regno dei cieli!"**.

Ecco: per comprenderli, a volte, è necessario **farsi piccoli**, innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti, bisogna essere capaci di non perdere lo **stupore** per le piccole cose di ogni giorno. Bisogna lasciare che siano loro, gli autentici protagonisti di questo viaggio.

Sicuramente sono bambini dei nostri tempi, sempre alle prese con la tecnologia, con interessi e curiosità tipiche di questo mondo, ma nel profondo del loro cuore, c'è un **potenziale straordinario** che chiede di potersi esprimere, di potersi donare.

Grazie, per il tempo trascorso insieme, speriamo di aver lasciato un buon ricordo. Voi sicuramente ci avete dato molto: **la vostra fiducia, il vostro affetto, il vostro entusiasmo e la vostra amicizia**.

Ricordate sempre che la **fede è preziosa**: vi auguriamo che questa luce illumini sempre il vostro cammino.  
**Con affetto, Giulia e Chiara!**

## E' L'INFIORATA... GIUSTA!

I nostri **ragazzi dell'ACR** e le loro famiglie, in attesa di poterci di nuovo incontrare e organizzare qualche attività estiva, sono stati invitati a prepararsi alla festa del **Corpus Domini** con una **Infiorata** particolare, che ha rubato il titolo al tema dell'anno **"E' la città giusta!"**.

A ciascuno di loro è stato affidato un **disegno sull'Eucaristia**, da **"riempire"** con ciò che la fantasia poteva dettare: **petali di fiori e foglie, riso e semi, ma anche sabbie o carte colorate, perline, bottoni, nastri, glitter e...** Ne sono venuti fuori **"decori"** artistici, brillanti e variegati. Pubblichiamo quelli che sono arrivati prima di andare in stampa e sul prossimo numero ammireremo anche gli altri. Domenica sera realizzeranno **"l'infiorata giusta"** alla solenne Celebrazione del **Corpus Domini**.



Il cuore di Alessandro



Francesca e Giulia con mamma e papà si sono divertite con paillettes, perline, strass e pon pon

**Pierluigi ha aggiunto una bella preghiera:**  
**"Signore Gesù, pane spezzato e fatto dono, vino versato per la nostra salvezza: insegnaci a seminare nel mondo gesti capaci di dare vita!!!"**

**Stefano e la nonna hanno usato i "frutti della terra": fagioli, lenticchie, piselli, farro, fave...**



## AVVISI E APPUNTAMENTI

**VENERDI 19 Giugno** - Sacratissimo Cuore di Gesù

La Messa vespertina si arricchirà di un breve momento di **Adorazione eucaristica** prima della benedizione.

**SABATO 20 Giugno** alle ore 19.00 il piccolo **Vittorio Fabio** sarà portato al Fonte battesimale dai genitori Martina lafrate e Mario Romano e dai padrini Roberta Attanasio e Federico lafrate.

La loro gioia è la gioia di tutta la comunità parrocchiale.



### Domenica 21 Giugno - Assemblea pastorale parrocchiale

Pur con le restrizioni imposte dal Covid 19, non vogliamo “saltare” nessun appuntamento importante messo in programma nel Calendario della Parrocchia, che prevedeva

#### L'ASSEMBLEA PASTORALE

Essa si pone innanzitutto come verifica dell'anno, prima del Tempo dell'estate, caratterizzato da sempre da feste e iniziative, che la pandemia, inaspettata e grave, ci impedisce di realizzare nello stile e nei modi consueti. Ma il cammino della Chiesa non si ferma ed i cristiani hanno da sempre la capacità di adattarsi a situazioni nuove, facendo salva la fede. Sono invitati i membri del CPP e del CPAE, le religiose, le Confraternite, i rappresentanti delle varie aggregazioni e tutti i fedeli che desiderano partecipare.

**Nella Chiesa di S. Lorenzo dalle ore 16.00 alle 17,30**

per un confronto, libero e aperto, sul tema

**“LA FEDE E LA VITA PARROCCHIALE**

**a prova di pandemia**

**Sfide, difficoltà e speranze”**



I bottoni di Maria Rita



Le stoffe di Siria



Gli strass di Arianna e Melissa

**E' l'infiorata giusta!**

Una girandola di luce  
realizzata da Vittoria  
con riso e lenticchie

